ALCUNE LETTERE INEDITE DI BRAVA GENTE AD ANTONIO GOLINI BASSANESE GIÀ ARCIPRETE...

PER

LE AUSPICATISSIME NOZZE

ANTONIBON - BONAUGURO

Caro Paolo!

La gioja della quale è tutto compreso il tuo nobile cuore nel dì solennissimo in che t'impalmi alla CHIARETTA *pregiato fiore di virtù, non può non venir meco divisa.*

A contrassegno quindi di quel ch' io sento e dell' affetto e stima che ti professo, dedico a te alcune lettere dirette a Monsignore Golini gloria nostra e tua specialmente, nelle

quali vedrai quanta estimazione godesse presso celebri personaggi.

Accetta benignamente l' offerta ed ama

Bassano 14 Aprile 1861.

L' Affez. Cognato

B. A.

GASALI BENTIVOGLIO PALEOTTI GREGORIO (1)

Di Bologna alli 17 di Giugno 1766.

Ne le gravi pubbliche cure, nè i privati ozii piacevoli non ànno forza di spegnere nel non ingrato animo mio la cara memoria di un amico sì dolce, ed una sì soave amicizia. Sonomi ognor presenti al pensiero quelle mattine beate, che in dotta et allegra compagnia si passavano qui nella vostra camera, fatta verace albergo delle Muse, e d'Apollo. Io al favor vostro introdotto nella scelta Adunanza, ben potea, e di voi e di quegli altri saggi Uomini vostri pari, dire col divino Dante

„ Et piu d'honore anchor assai mi fenno
„ Ch'ei sì mi fecer della loro schiera,
„ Sì ch'io fui sexto tra cotanto senno.

Et ora, Amico carissimo, potreste darvi a credere che io mi fussi dimenticato sì larghi beneficj, e sì cortese benefattore? Ma io voglio sperar certo

che crederete altramente e m' induce a sperarlo l' essermi voi stata occasione di conoscere il vostro valente Sig. Colpani. Questo è un nuovo dono dell' amor vostro, che non avreste per ventura voluto gittar dietro ad un' amico poco grato. Che gentile, che colto giovane è cotesto Colpani! ne avete voi molti sì fatti in Brescia? Beato il vostro Paese. Quella Città, che dicesi la madre degli studj, non è così fortunata. Io v' invidio la compagnia di questo dotto ed amabil giovane, siccome pure ad esso invidio la vostra. Ma poichè vi debbo entrambi invidiare, invidierò anche ad amendue il poter conversare talvolta colla degnissima Signora Ortensia Poncarali Maggi. Io non conosco in altro modo, ed estimo il merito di questa Dama,

„ Se non come per fama Uom s' innamora,

per tutta via son tante le lodi, che ho sentite di questa donna valorosa, che io posso dire che già la conosco in molta parte, il che mi fa desiderare assai di venire una volta a Brescia a conoscerla del tutto, ed essere a' suoi piedi,

ed ossequiarla in compagnia vostra Del dotto Sambuca che è? Ho qualche ragione di fare contro di esso una amichevole querela. Passò egli di Bologna, e non mi fece motto di sua venuta. Era io allora Confaloniero, e la nota de' Forestieri me ne avvisò Feci ricerca di esso, ma era già partito. Di questa sua fretta non io solo, ma si dolse pure il Sig. Dott. Francesco Zanotti, che desideravamo di rendere onore a sì prezioso avanzo dell'immortale Quirino. Questa mattina si fanno nella Chiesa di S. Salvatore l'Esequie al gran Beccari. Il celebre Maurino, oltre all' aver diretto tutto il rimanente dell'apparato, vi ha inventato un Mausoleo maraviglioso, che in verità non potea inventarsi che da Maurino, o dal Palladio Il Sig. Secretario Maggiore Scarselli reciterà l Orazion funebre, e certo s' ha ragion di aspettarsi di udire una cosa magistrale, e da suo pari La vostra, anzi, diciam pure, la nostra Signora Contessa Malvasia si è presa molta cura, perchè facciansi queste magnifiche dimostrazioni di stima al merito di un tanto Uomo, il che,

come vedete, fa l' elogio ancora del merito di essa. Ella vi ringrazia intanto che serbiate memoria di lei, e vi risaluta dolcemente

State sano Amatemi. Sono, e sarò sempre.

SAVIOLI LODOVICO (a)

Bologna li 29 Luglio 1766

Vi ringrazio che m'abbiate fatto conoscere il Sig. Giuseppe Colpani. Le sue cose mi piacciono assaissimo, ed egli mescola così bene il Filosofo al Poeta, ch'io senza fargli la corte penso ch' egli abbia pochi pari in Italia. Mentre egli va ai Bagni, una febbre infiammatoria m' ha messo a due dita dal sepolcro, ma la quinta cacciata di sangue m' ha salvato, ed ora sono rimesso a sufficienza. Dal medesimo riceverete le mie Canzoni raddoppiate di numero nella nuova edizione. Scrivo in fretta, perchè sono le due d' Italia, e il Sig. Giuseppe che parte domani mattina sulle dieci vuole incaricarsi di questa mia per voi. Amatemi, e credetemi.

CORDARA GIULIO CESARE (3)

Genova 23 Agosto 1766

Come fate mai, uomo incomparabile che siete, a presentare in una sol lettera un ritratto così vivo ed amabile del vostro cuore? oh che dolce lettera m'avete mai scritto! che novità di gaudioso calore ho mai risentito nel leggerlo non avrei mai creduto che in un uomo si potesse destare una sì suave commozion di cuore da una lettera d'amicizia masculina: io fin'ora non so che nel genere umano vi sia altr'uomo fuor di voi capace di operare tali prodigj Se mai nel vostro Collegio aveste qualche Chierico Portoghese che volesse farsi Prete, ditemelo, che io per amor vostro andero a fare una visita al Patriarca di Lisbona per ottenergli le dimissorie, e per meritarmi da voi una egual lettera di ringraziamento Nella prima vostra lettera m'avete accennato che mi si spedirebbero li soliti attestati da presentarsi alla

Curia per avere la spedizione delle dimissorie; nella seconda mi dite che qui mi si presenterebbe una persona destinata a darmeli, io non ho fin' ora veduto nè carta, nè persona alcuna. Sono andato ad abboccarmi col Cancelliere di questa Curia per informarmi delle legalità e cerimonie che si richiedevano per la spedizione delle dimissorie di già accordate da Mons. Arcivescovo, egli me ne ha dato in iscritto una nota ch'io vi mando. Se il vostro Chierico desidera d'essere ordinato nelle tempora di Settembre non perda tempo a subito inviarmi le fedi sopradette, che io non perderò tempo a farle qui riconoscere, e ad inviargli subito le dimissorie.

Su le nostre procelle voi avete un tono di disperazione ch'io non so, nè mi pare di dover imitare, mi pare che il vostro giudizio non abbia fondamenti abbastanza sodi, ma pure io non voglio tentare di farvelo cambiare, perchè mi sembra che voi abbiate un animo abbastanza grande e riflessivo, per incontrare, ed aspettar con questa fermezza il compimento del vostro vaticinio, e

per non lasciarvi soverchiamente amareggiar la vita dalla funesta vostra aspettazione. Addio Golini mio dolcissimo, pensate men che potete a nemici dell'Ordin nostro, e più che potete agli amici della amabil vostra persona, son sicuro che qualche volta penserete ancora all'affezionatissimo vostro amico Cordara.

DURANTI DURANTE (1)

Palazzolo li 26 Luglio 1770.

Nel brevissimo soggiorno, che avete fatto in questa nostra casa, io vi ho trattato da vero amico, senza alcuna soggezione, senza cerimonie, in somma come se foste stato uno della famiglia. Voi lodate tutto, tutto gradite, trovate tutto eccellente; ma sappiate, che un animo, come è il vostro, troverà qualunque ospitalità gioconda, e comoda, e questo medesimo vi terrà luogo di ottima stanza, di buon letto, di finissimo cuore,

di scelta compagnia, perchè a tutto adattandosi, nessuna cosa troverà mai spiacevole. Ecco dunque, perchè, come dite, avete passati due giorni qui così bene. Non istate dunque a magnificar tanto l'ospitalità nostra. Sta a me, sta alla mia famiglia il farvi ogni uffizio di ringraziamento per la cortese condiscendenza, con cui vi siete prestato a secondare i miei desiderj, e per l'ottima compagnia, che ci avete fatta. Ma siccome dovrei dirvi molto in tale proposito, e poco sono atto a far ciò, così gradite, e contentatevi del buon animo mio, che spero sia a voi bastevolmente noto. Scusate se ho risposto tardi alla vostra lettera. Ho avuto qualche affare, e qualche convenienza, che mi hanno messo in penuria di tempo, ed ho voluto rispondere con agio per darmi tutto, tutto a voi, in questi pochi momenti, che vi scrivo. Mia moglie e i figli vi riveriscono distintamente. Addio.

ANNOTAZIONI

1) Il Casali nacque a Bologna nel 1721, e vi morì nel 1802 Fu non solo matematico insigne, ma dotto pure in altre discipline e poeta di buon gusto.

2) Nacque il Savioli in Bologna nel 1729, e vi morì nel 1804. Acquistò celebrità con le sue canzonette stampate nel 1750 e ristampate infinite volte Merita onorata menzione anche pei suoi Annali di Bologna

3) Il Cordara nato in Alessandria di Piemonte nel 1704, e mortovi nel 1785 fu letterato celebre assai, specialmente per le sue Satire latine, pubblicate col Pseudonimo di Settano.

4) Il Duranti nacque in Brescia da antica ed illustre famiglia nel 1718 e vi morì nel 1780 Ebbe onori ed incarichi luminosi, in ispezieltà dalla Corte di Torino Fu poeta molto lodato.